



Kartellmuseo

KARTELL MUSEO
INAUGURA IN APERTURA
DEL SALONE DEL MOBILE 2018
LA NUOVA MOSTRA DEDICATA
AD ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI

15 aprile 2018 - 18 gennaio 2019

Kartell Museo inaugura in apertura del Salone del Mobile 2018 la nuova mostra *"Achille, Pier Giacomo Castiglioni e Kartell. Luci e oggetti in equilibrio tra modernità e tradizione"*, dedicata alla straordinaria collaborazione creativa tra Kartell e due grandi protagonisti del design del secolo scorso, Achille e Pier Giacomo Castiglioni.

La mostra, realizzata da Kartell in collaborazione con la Fondazione Achille Castiglioni, nasce in occasione del centenario dalla nascita di Achille Castiglioni e racconta la collaborazione tra Achille, Pier Giacomo Castiglioni e Kartell, prendendo in esame tutti gli oggetti nati da quest'incontro.

Achille Castiglioni ha iniziato la sua collaborazione con Kartell nel 1959 firmando, insieme al fratello Pier Giacomo, i primi apparecchi d'illuminazione della Divisione "KD" e la serie di sgabello e tavolini "Rocchetto" del 1969. È invece del 1979 il sistema di specchi componibili con e senza luci, realizzato da Achille in seguito alla prematura scomparsa del fratello.

Il design degli oggetti di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Kartell rimanda a forme familiari e allo stesso tempo esprime uno spirito molto contemporaneo. I designer propongono rielaborazioni colte, dotate di una sottile ironia e un grande effetto scenico che si inseriscono facilmente in ambienti popolati da oggetti antichi e anche nei contesti più moderni. I materiali plastici presentano finiture ricche, colorazioni sfumate e raffinate.

Nel corso dell'anno, sempre in omaggio al centenario di Achille Castiglioni, saranno organizzate speciali visite guidate in collaborazione con la Fondazione Achille Castiglioni.

I PRODOTTI

LE LAMPADE “KD”

La Divisione Illuminazione “KD” (“Kartell Design”) apre nel 1959 e vede l’inizio della collaborazione tra l’azienda e noti designer, tra i quali Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Sergio Asti, Joe Colombo e Marco Zanuso. Le lampade della divisione nascono grazie alla contingente comparsa sul mercato di nuovi materiali, tra i quali il metacrilato Vedril della Montecatini e il tessuto Raflon della Polifiber, utilizzati innanzitutto per produrre, con i procedimenti di stampaggio in serie, gli apparecchi progettati da Achille e Pier Giacomo Castiglioni. Nel processo di creazione dei prodotti è lasciata grande libertà compositiva ai designer, i quali scelgono di utilizzare le materie plastiche in sostituzione del vetro, sfruttandone le caratteristiche di infrangibilità e leggerezza. Le quattro sospensioni create da Achille e Pier Giacomo Castiglioni, seppur declinate in più varianti e misure e dedicate ai diversi spazi della casa, offrono una visione progettuale convincente che si ritrova in tutti gli apparecchi d’illuminazione della divisione.

TAVOLINO E SGABELLO “ROCCHETTO”

I complementi d’arredo sono tra le tipologie di oggetti che negli anni, insieme alle sedute, hanno contribuito maggiormente a determinare l’immagine di Kartell. Il progetto dei complementi, il cui disegno è spesso fortemente connotato per via della libertà formale che la produzione di oggetti di dimensioni contenute talvolta consente, ha permesso a Kartell di sperimentare materie plastiche e modalità produttive inedite, come avvenuto per il tavolino “Rocchetto” realizzato con la nuova tecnologia della lavorazione in poliestere. Il tavolino e lo sgabello “Rocchetto”, progettati a partire dal 1967, sono tra i complementi più apprezzati del periodo. La forma dei prodotti, palesata già nel nome, è quella di un rocchetto di filo: un cilindro con due cilindri piani alle due estremità. Tale struttura, riproposta da Achille e Pier Giacomo nell’inconfondibile stile ‘alla Castiglioni’, con ironia e intelligenza, diviene un grande rocchetto in poliestere composto da due elementi uguali uniti da un bullone che con l’aggiunta del ripiano o del cuscino divengono tavolino o sgabello.

GLI SPECCHI componibili

La collaborazione tra Achille Castiglioni e Kartell, prosegue anche dopo la prematura scomparsa di Pier Giacomo, avvenuta nel 1968. Nel 1977 Achille inizia la progettazione del sistema di specchi componibili con o senza luci, che entrano nel catalogo nel 1979. Si tratta di una riflessione sul tema della modularità, tema di grande interesse per Kartell e fondamentale per la ricerca progettuale degli anni ’70, che trova la propria originalità e genialità nell’idea di uno specchio auto-illuminante. Lo specchio, che risponde anche ad esigenze squisitamente decorative, è di grande impatto sia quando è collocato singolarmente, sia quando è integrato in composizioni orizzontali o verticali di elementi ripetuti. Il supporto posteriore a vassoio in poliuretano espanso che accoglie sia i punti per l’aggancio a parete, sia le parti elettriche, è fissato allo specchio tramite due guide laterali in ABS che possono essere inserite sul lato lungo o sul lato corto per la libera composizione degli elementi. Gli specchi sono inclusi nel progetto del ristorante Buriassi in via Lecco a Milano, che Achille Castiglioni completa nel 1978 e per il quale sono realizzati moduli su misura.

Pier Giacomo (1913-1968) e Achille (1918-2002)

Si laureano in Architettura a Milano. Nel dopoguerra lavorano con il fratello Livio dedicandosi al design, all'urbanistica e all'architettura. Nel 1962 aprono il loro studio a Milano in Piazza Castello in seguito alla demolizione dello studio in Corso Porta Nuova. Entrambi si dedicano anche all'insegnamento, Pier Giacomo al Politecnico di Milano, Achille al Politecnico di Torino e in seguito a Milano. I fratelli Castiglioni ricevono molti riconoscimenti, tra cui l'esposizione permanente di opere presso vari musei internazionali, numerosi Premi Compasso D'Oro (cinque a Pier Giacomo e nove ad Achille) e nel 1997 il MoMA ha dedicato ad Achille Castiglioni una grande mostra personale a New York.

KARTELL MUSEO

Kartell Museo è il progetto nato nel 1999 per valorizzare l'importanza culturale del prodotto industriale. Il Museo racconta la storia del brand dalla sua nascita nel 1949 ad oggi. L'obiettivo principale è avvicinare i visitatori al mondo del design e ai processi estetici e produttivi, esplorando il legame tra industria, progetto e materiali, mostrando come un oggetto di design possa essere considerato una vera e propria opera d'arte.

LA FONDAZIONE ACHILLE CASTIGLIONI

La Fondazione Achille Castiglioni (Piazza Castello, 27) è stata costituita nel 2012 per valorizzare e diffondere l'attività di Achille Castiglioni in modo da rendere fruibile il materiale costituente la concreta testimonianza dell'attività culturale, artistica e professionale del celebre architetto. Tramite la gestione e l'utilizzo dell'archivio, la Fondazione Achille Castiglioni intende mettersi al servizio del pubblico non solo mostrando gli artefatti progettati dall'architetto ma, anche, attraverso i documenti d'archivio e mostrando l'iter progettuale a essi relativo.

Negli spazi della Fondazione è presente ogni anno un temporary exhibition.

Durante questi anni la Fondazione ha sviluppato un costante e profondo rapporto con i visitatori che sono costantemente aumentati nel tempo, a oggi più di 52.000.

La visita dello Studio Museo presso la Fondazione avviene solo per visite guidate e con prenotazione obbligatoria, la visita ha una durata media di circa 60' e vuole dare ai visitatori una idea del processo progettuale utilizzato da Achille Castiglioni sia attraverso i manufatti da lui creati sia attraverso i processi di didattici che Achille ha utilizzato nella sua lunga carriera universitaria.

Essa si prefigge inoltre di compiere ricerche, acquistare, conservare, comunicare, esporre a fini di studio, educazione e diletto documenti o oggetti relativi al lavoro di Achille Castiglioni.